

**PARROCCHIA DI S. EUSTORGIO**  
**Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione**  
**Settimane dal 22 febbraio al 7 marzo 2015**

3/15

"Formare il cuore."

**Mc 9, 38-50**

Carissimi, ben trovati. Riprendiamo il nostro cammino di vita cristiana in ascolto del Vangelo di Gesù. Gesù si sta avvicinando a Gerusalemme, alla Sua passione. Abbiamo ascoltato la volta scorsa, il secondo annuncio che Gesù fa della Sua passione, che è la fine del Suo ministero sulla terra, ed anche il compimento del Suo annuncio, della rivelazione piena del volto di Dio e del volto nostro, fatti a immagine Sua; un Dio che serve, Lui che è il Primo, e che ci indica nel servire, la via per essere anche noi il primo. Ora, Gesù, da delle indicazioni fondamentali ai discepoli, per formare il cuore in modo da diventare uomini veri, come Gesù, capaci di servire come Lui; è Vangelo, è Bella Notizia, possiamo anche noi!

Ascoltiamo il Vangelo di Marco il capitolo 9, i versetti da 38 a 50.

*<sup>38</sup>Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». <sup>39</sup>Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: <sup>40</sup>chi non è contro di noi è per noi. <sup>41</sup>Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.*

*<sup>42</sup>Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. <sup>43</sup>Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. [<sup>44</sup>] <sup>45</sup>E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geenna. [<sup>46</sup>] <sup>47</sup>E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna, <sup>48</sup>dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue. <sup>49</sup>Ognuno infatti sarà salato con il fuoco. <sup>50</sup>Buona cosa è il sale; ma se il sale diventa insipido, con che cosa gli darete sapore? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri».*

Gesù sta parlando ai discepoli, in casa. Sono indicazioni per la comunità. E dice, abbiate sale in voi stessi, cioè lo stesso sapore di Gesù; e il primo sapore che Gesù ci propone è la magnanimità, il cuore grande. Come c'è il rischio, abbiamo ascoltato la volta scorsa, di voler prevalere, di voler essere più importante degli altri, così c'è il rischio anche per la comunità, per il noi, ogni volta che cerchiamo un prestigio, il nostro prestigio e non il servizio degli altri. Qui, per esempio, si vuole impedire del bene, perché chi lo fa, non appartiene al gruppo dei discepoli.

La Chiesa non è fatta da chi segue noi, la Chiesa è fatta da chi ascolta e segue **Lui, Gesù Cristo** che ci conduce fuori da tutti gli steccati e ci apre a tutti, fino a più lontani; e infine la Chiesa non è la folla, ma è un popolo dove ognuno diventa persona, diventa se stesso, nell'incontro con LUI, con Gesù. Unico è il Pastore e unico è il gregge, ma non unico l'ovile, come ci rivela anche il Vangelo di Giovanni al capitolo 10 al versetto 16. "<sup>16</sup>E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Nel mio nome, è questo il punto di riferimento essenziale! Il nome non indica il recinto, ma la logica di Gesù, che suscita comportamenti buoni; dare un bicchier d'acqua nel nome di Gesù, perché siete di Cristo.

Molti colgono la verità del comportamento dei cristiani, perché siete di Cristo, e accolgono questo amore e aderiscono e troveranno ricompensa, dice Gesù. E' il lavoro dello Spirito Santo che tocca i cuori con la luce della verità e il calore dell'amore e li conduce verso il Signore, anche se, magari, non a noi.

Formiamo il nostro cuore a riconoscere e accogliere questo bene, anche se segue poi vie diverse dai nostri desideri. Il cuore è il centro della persona da cui nascono le azioni, gli atteggiamenti, la nostra condotta, Ecco perché è così importante formarlo.

Gesù usa parole durissime per chi "scandalizza i piccoli". Piccoli sono quelli che si trovano sulla via della fede, si affidano a chi dovrebbe mostrargliela: i preti, gli educatori, i genitori, i membri della comunità cristiana. E le parole forti di Gesù, non sono di vendetta, ma di invito appassionato alla comprensione del cuore, della vita, per chi si comporta male. Lo scandalo può essere anche verso se stessi, cioè il mio comportamento può mettere in pericolo, intralciare, essere di scandalo, al mio seguire il Signore, alla mia fede al mio diventare cristiano, amico di Gesù.

Può essere la mia mano, cioè il mio modo di fare, può essere il mio piede, cioè l'andare, i luoghi che frequento, può essere il mio occhio, il mio modo di guardare, il guardare certe cose, non altre. L'invito di Gesù è una scelta radicale, una decisione. Decidere vuol dire tagliar via.

Netta, questa scelta senza mezze misure o compromessi con il male, con ciò che è d'intralcio alla mia fede. Con queste scelte decise, forti, si acquista sapore. Si ha piano piano il sapore di Gesù. Papa Francesco nel suo messaggio per la Quaresima, ci invita a formare il cuore. In particolare ci invita a pregare e cita anche esplicitamente la **Ventiquattrore per il Signore** che ci sarà il **13-14 marzo**, per esempio nella nostra Basilica di S. Eustorgio. Formare il cuore con gesti di carità, formare il cuore sperimentando di far parte di un solo corpo, il Corpo di Cristo, e fare che la nostra comunità diventi, dice, un'isola di misericordia nel mare dell'indifferenza.

Sia la nostra Quaresima, un cammino intenso di conversione che ci porti ad accogliere con rinnovata gioia, l'evento Pasquale, il dono della Vita Nuova, della Vita Risorta che lo Spirito Santo continuamente suscita e fa crescere in chi apre il cuore. E' il cammino che la liturgia ci aiuta a compiere in particolare nelle domeniche di Quaresima, il cammino di Vita Nuova nello Spirito, iniziato lunedì scorso nella nostra Basilica, il cammino che lo stesso Spirito vuole fare percorrere a chi cerca di vivere nel nome di Gesù, nella Sua logica.

A tutti voi dal profondo del cuore, **Buon cammino di Quaresima**.

Come sempre mi permetto di aggiungere tre domande:

**La prima:** ho fatto qualche volta esperienza di essere trattato con magnanimità, di essere accolto senza pregiudizi, ammesso con cordialità e con grande rispetto là, dove non pensavo, là dove non avevo alcun diritto? Che cosa mi ha lasciato in cuore questa esperienza? Quali occasioni ho di essere a mia volta magnanimo? Come Mosè, penso a quanto è citato nel libro dei Numeri al capitolo 11, versetti da 16 a 30, e come fa Gesù.

**La seconda:** mi sono trovato nella condizione di sentirmi piccolo e scandalizzato dal comportamento di un prete, di genitori che litigano, di nonni che dicono al nipote che il loro padre è un "poco di buono"?

**La terza:** ho incontrato persone di cui si coglieva subito, il sapore cristiano non dall'etichetta, ma dal loro modo di essere? Che cosa potrei cercare di fare e di essere anch'io?

Il Signore ci accompagni con il Suo Spirito nel cammino di conversione, di formazione del cuore in questa Quaresima.